

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — considerato che:

il Gruppo Finmeccanica rappresenta un raggruppamento di imprese strategiche per l'economia del Paese e per la relativa tenuta del sistema industriale italiano nella competizione internazionale;

nei diversi paesi avanzati la presenza di raggruppamenti industriali forti nei quali si integrano le produzioni militari e quelle civili è considerata un patrimonio da rafforzare e da non disperdere;

in un tale quadro si assiste ad una crescente aggressività di gruppi stranieri che di fronte alla debolezza della strategia di Finmeccanica puntano ad intese capaci di mettere in discussione il ruolo delle nostre aziende;

da diversi mesi un clima di confusione determinato dalle impostazioni contraddittorie dei gruppi dirigenti, dagli scontri interni, provoca pericoli per migliaia di posti di lavoro;

l'assenza di ogni indirizzo strategico del Governo verso queste imprese ad alta intensità tecnologica, l'assoluta mancanza di investimenti in particolare nel settore civile, determina già difficoltà molto serie ad aziende importanti del raggruppamento —

quali siano gli indirizzi del Governo per salvaguardare l'unitarietà di un raggruppamento pubblico fondamentale per la presenza industriale italiana nei settori tecnologicamente avanzati e quando il Governo stesso intenda aprire un confronto con le organizzazioni sindacali attorno ad un piano industriale di sviluppo.

(2-01147) « Mazzarello, Violante, Bersani, Burlando, Labate, Pinotti, Rognoni ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

l'Enel sta installando milioni di nuovi contatori elettronici;

tale contatore elettronico si è dimostrato non preciso ed esposto a variazioni di voltaggio con frequenti interruzioni nella erogazione di energia;

l'attuale contatore non esprime una tecnologia che sia la migliore nel garantire non soltanto erogazioni ma la giusta misurazione dell'energia consumata;

questi fatti creano non soltanto una cattiva immagine per l'Enel Spa, ma soprattutto dimostrano scarsa trasparenza tra gli utenti e l'ente stesso con una caduta di credibilità, non certezza dei prezzi stabiliti, e un chiaro disservizio;

è disponibile nel mercato un dispositivo elettronico che ovvia a tutti gli inconvenienti descritti —

se ciò corrisponda al vero e se non ritenga il Governo di dover invitare l'Enel Spa a soprassedere all'installazione di tali contatori finché non venga data la garanzia all'utenza che il suo operato sia preciso ed efficiente;

quali accorgimenti l'ente intenda prendere anche utilizzando nuove tecnologie per garantire fiducia e trasparenza ai cittadini.

(2-01149) « Galeazzi, Agostini, Roberto Barbieri, Caldarola, Calzolaio, De Luca, Diana, Filippeschi, Fumagalli, Gambini, Giulietti, Grandi, Guerzoni, Lolli, Maran, Mariotti, Maurandi, Nannicini, Ottone, Pigionica, Raffaldini, Ranieri, Ruzzante, Sandri, Sedioli, Stramaccioni, Susini, Tocci, Tolotti, Zunino, Abbondanzieri, Adduce, Cazzaro, Coluccini, Crisci, Gasperoni, Raffaella Mariani, Martella, Motta, Nieddu, Olivieri, Pisa ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOTTA e GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Parmatour, *holding* nel settore del turismo e terzo gruppo in Italia, in quanto controllata dalla famiglia Tanzi è stata coinvolta nel crac Parmalat;

Parmatour occupa oltre 700 lavoratori fissi e 1200 stagionali dislocati in 47 agenzie sul territorio nazionale, 5 punti operativi *business travel* dedicati ai servizi turistici delle aziende, 22 agenzie di viaggio *full franchising* e 16 villaggi e hotels;

la situazione di Parmatour sta subendo un grave logoramento culminato nel blocco della biglietteria aerea, poi faticosamente rientrato, che sta portando ad un progressivo indebolimento dei marchi, della visibilità e affidabilità dell'azienda e quindi rischia di provocare una consistente perdita di mercato;

il perdurare dell'attuale situazione di incertezza e di lentezza nelle decisioni operative rischia di far venir meno il rapporto fiduciario con la clientela, indispensabile per le attività turistiche, e pregiudicare quindi ulteriormente l'operatività dell'intero sistema aziendale;

su diversi organi di stampa, in più occasioni, sono state pubblicate dichiarazioni di rappresentanti del Governo intenzionati a voler procedere alla vendita di Parmatour;

nel corso dell'incontro con le organizzazioni sindacali, avvenuto il 17 marzo 2004 presso il ministero delle attività produttive, il Governo non ha smentito dette intenzioni e ha affidato ad una società esterna la predisposizione del piano industriale;

le organizzazioni sindacali hanno espresso la loro contrarietà alla vendita separata (il cosiddetto spezzatino) delle

attività aziendali in quanto ciò metterebbe a forte rischio professionalità e quote di mercato acquisite dall'azienda —:

se corrispondano al vero le dichiarazioni circa l'intenzione di voler vendere Parmatour;

se il Governo è intenzionato a prorogare per l'anno 2004 i trattamenti di CIGS e mobilità per le aziende commerciali e del settore turismo che occupano da 51 a 200 dipendenti;

quali provvedimenti, nell'immediato, il Governo intenda assumere a fronte della grave situazione sopradescritta e quali interventi di sistema intenda promuovere affinché Parmatour possa continuare ad operare, garantendo così la continuità dell'attività e, nel contempo, porre le condizioni per il rilancio produttivo dell'azienda stessa. (5-03060)

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 19 dicembre 1992, n. 488, attraverso la concessione di agevolazioni alle imprese che promuovono programmi di investimento, ha rappresentato un efficace strumento per incrementare la produttività e occupazione in quelle aree del Paese che ancora necessitano di un attento intervento da parte del Governo;

dai controlli effettuati fino ad oggi è emerso che in alcuni casi i finanziamenti ottenuti con la suddetta legge risultano frutto di truffe o di tentativi di truffe che non sempre vengono segnalati all'Autorità Giudiziaria competente;

in questi giorni si è appreso degli organi di stampa (vedi « *Il Mattino* » — edizione di Salerno — del 22 e 23 marzo 2004) che a seguito di un'indagine avviata dalla Procura di Nocera Inferiore, sono stati arrestati due noti imprenditori di Scafati, in provincia di Salerno, accusati di associazione a delinquere finalizzata alla

truffa, per aver perpetrato un raggio ai danni dello Stato (valutato intorno ai due miliardi di vecchie lire) nell'ambito della concessione dei finanziamenti previsti dalla legge n. 488 del 1992;

a quanto riportato dai citati articoli, nella suddetta inchiesta risultano indagati altri 23 soggetti per reati che vanno dalla falsificazione di fatture e perizie al favoreggiamento;

la gravità del fatto riferito, anche per l'entità delle somme distratte e per il numero dei soggetti implicati, solleva inquietanti dubbi sulla effettiva dimensione di questa attività criminosa nella provincia di Salerno ed anche in altre realtà del Paese;

in tale contesto emerge secondo l'interrogante l'avvertita esigenza di approfondire in maniera adeguata tutte quelle situazioni che hanno determinato, già nella fase istruttoria, la bocciatura delle richieste di finanziamento e, nella fase di controllo, la revoca dei finanziamenti accordati, giacché, nella quasi totalità di questi casi è facile presumere la sussistenza di comportamenti truffaldini;

una puntuale azione di segnalazione e di verifica delle predette situazioni porterebbe così a stroncare sul nascere ogni tentativo speculativo e costituirebbe un valido deterrente per eventuali ed ulteriori comportamenti fraudolenti —;

se i Ministri interrogati, ciascuno nel proprio ambito di competenze e responsabilità, intendano riferire su quanti e quali altri comportamenti illegali, omologhi a quelli accennati, siano stati riscontrati nella concessione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488 del 1992;

se non ritengono necessario ed opportuno, nell'applicazione della suddetta legge, esercitare una maggiore e più efficace azione di prevenzione delle condotte dolose evidenziate, prevedendo misure di verifica e attivandosi affinché siano previste sanzioni più rigorose rispetto a quelle attualmente contemplate e ciò al fine di salvaguardare non solo la validità di que-

sto strumento di sostegno, ma anche di garantire i tanti imprenditori sani che spesso, data anche l'esiguità delle risorse disponibili, ottengono meno di quanto necessario a causa dei disonesti presenti sul mercato. (4-09625)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

risulta all'interpellante che dall'inizio della legislatura la parte del FUS — fondo unico per lo spettacolo — destinata alle attività cinematografiche non sarebbe stata erogata per le finalità cui era destinata —;

se quanto riferito corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali siano l'ammontare, i destinatari e le finalità delle quote FUS finalizzate alle attività cinematografiche che sono state utilizzate per attività diverse dalla produzione e distribuzione di film.

(2-01152)

« Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

CARLI, CORDONI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la località Focette, nel comune di Pietrasanta, è da molti anni una delle località della Versilia di maggior pregio e meta di turismo. Nacque infatti negli anni '30 per rispondere all'esigenza di personalità del tempo di creare un luogo di villeggiatura appartato ed elitario;

dopo la guerra, il sorgere degli stabilimenti per le cure acro-termali fecero di